

## Prefazione

Padre Giovanni Galperti O.M.I. scrisse queste meditazioni sulla Madonna negli anni trascorsi in missione.

*Madre delle genti* fu data alle stampe nel 1983 a cura della Pontificia Opera della Propagazione della Fede (Roma). La stessa Pontificia Opera stampò nel 1985 un altro scritto di Padre Giovanni: *A piedi nudi sulla sabbia*.

In breve tempo entrambe queste pubblicazioni andarono esaurite. Padre Giovanni desiderava vedere ristampati questi libri che tanto gli stavano a cuore per il riscontro avuto nell'animo di chi li aveva letti.

A pochi mesi dalla sua morte, avvenuta a Onè di Fonte il 23 novembre 2009, questo desiderio è stato realizzato dai suoi familiari. Padre Giovanni potrà rivivere, attraverso i suoi scritti, tra coloro che lo hanno apprezzato e amato e anche tra quelli che non hanno purtroppo avuto tempo di approfondire la sua conoscenza.

Il sito Internet [www.padregalperti.it](http://www.padregalperti.it) contiene molti altri scritti di Padre Giovanni, la sua biografia, le testimonianze della sua vita missionaria, la galleria fotografica dei paesi in cui ha vissuto e che ha amato.



## Il nome della Vergine

«La vergine si chiamava Maria» (Lc 1,27)

Noi ci attendevamo, accanto al nome il suo significato, come ogni buon israelita si sarebbe atteso. Informando san Giuseppe in sogno della maternità divina di Maria, l'angelo gli spiegherà che il nome di Gesù, proposto per colui che da lei nascerà santo, significa «Yahvé salva». L'evangelista non giudicava sua competenza tale precisazione nei confronti di Maria; non è stato ispirato per farlo. Respirava già lo spirito nuovo della nuova alleanza e lo ha trasmesso a noi. I figli di Dio, offerti in eredità alla Vergine, verranno ormai da ogni «nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9). Forse per lui il significato era tutto compreso nel nome di Gesù. Scegliendo una vergine per incarnarsi, il Figlio di Dio poneva in lei ogni suo compiacimento, tutto quello che lei poteva accogliere, nell'integrità perfetta dell'amore umano; quel compiacimento d'amore che lui stesso riceve per sempre dal Padre. Guardando lei ogni uomo, nel suo cammino verso Dio, sente di non potersene allontanare. Lei infatti ricorda a ciascuno quanto Dio può fare per «coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno» (Rm 8,28). Guardando al Figlio del Dio salvatore, fatto perfettamente uomo fino ad accogliere le tenerezze di una madre, ognuno sentirà che nel suo cuore la strada al Cristo che salva è stata lei a prepararla; che a distaccarlo da ogni amore incompleto e imperfetto è ancora lei, perché nella sua esistenza ci sia posto ormai solo per l'amore totale, per la vita senza ombre e senza

termine. Cristo per ciascuno è la luce; Maria per sempre ne sarà l'amore.

La sua sarà semplicemente missione di madre. Lei s'era proposta di non condividere con nessun uomo la sua vita. Dio le aveva suggerito questo proposito per le segrete vie dello spirito, quelle che agli uomini si manifestano come sue nei risultati superiori ad ogni attesa. Lui lo rispetterà, accompagnando la vergine per un cammino nuovo, destinato a far germogliare la vita, la vita piena, la vita nuova, là dove il cuore s'era proposto di offrire in sacrificio di soave odore la speranza d'una vita e d'una discendenza umana. Lui che solo può compiere cose grandi, ne ha realizzato in lei una superiore a ogni attesa. Ha trasformato l'antica assenza di benedizione della sterilità nella benedizione di maternità verginale, destinata all'umanità intera. La ricchezza del proposito di Maria era conservata intatta. Il Signore ne accoglieva tutta la forza di dedizione per riversarla in benedizione su tutti gli uomini, nel rendere lei madre di tutti i viventi. Le dava come certezza suo Figlio, diventato figlio di lei, nato come uomo soltanto da lei per opera dello Spirito Santo. La confermava così nel suo proposito, la conservava intatta nel corpo e nello spirito, la rendeva capace di accogliere, per dividerle, tutte le sofferenze del Figlio. All'orizzonte dell'umanità appariva una nuova aurora. Il Dio pastore e guida si raffigurava ormai come padre; all'umanità risvegliata nella speranza egli offriva come salvezza il Figlio suo, fatto uomo per ogni uomo, pronto ad accogliere il gemito inesprimibile di tutti nel cuore e con la voce della Vergine sua madre.

## L'ombra dell'Altissimo

«Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo"»  
(Lc 1,35)

Dio non nasconde nessuna delle sue opere. Le più splendide della creazione, come i cieli dei cieli, come le stelle che lui solo può contare, le sparge nell'universo. Le nasconde in un mistero, offrendole all'uomo perché le accetti così, fondato solo sulla sua parola di verità. Il mistero non nasconde nulla: contiene tutta la realtà di un'opera meravigliosa di Dio. All'uomo non importa, né interessa capire: sente nel mistero la presenza del suo Dio e questo sazia il suo cuore. Intuisce che Dio può tenere tutta per sé la parte migliore di quella verità che offre all'uomo. Il suo Figlio, mandato nel mondo come luce, vi è apparso nell'ombra, l'ombra di Dio, un'ombra attinta nel mondo degli uomini, perché nessuna ombra esiste in Dio. La luce che il Figlio offrirà non schiaccerà nessun uomo, perché avvolta così bene nelle ombre della storia umana. Quella luce lo accompagnerà a liberarsi da tutto ciò che può rendere tenebra il suo occhio, per conoscere la verità che libera e accogliere la grazia che salva. Il Figlio di Dio, generato dall'eternità, inizia nel tempo la sua vita di figlio dell'uomo nell'ombra dell'Altissimo, per opera dello Spirito Santo. Ogni figlio di uomo diventa figlio di Dio, accogliendo in sé la luce della Parola, seminata nel suo cuore come nell'ombra della terra. Lo Spirito Santo lo farà rinascere, con l'acqua e con il fuoco. Accanto a ciascuno, per accoglierlo e

guidarlo sulle orme del Figlio di Dio, nel silenzio e nell'attesa, nell'amore che si fa intercessione, ci sarà sempre la madre di Gesù. Lei vede moltiplicarsi attorno a sé i nuovi figli di Dio, accolti, chiamati, benedetti dal Signore. A lei non importa sapere come per ciascuno di essi ciò avvenga da parte del Signore. Colui che in lei ha compiuto cose grandi non ha esaurito per lei la sua onnipotenza. Lui che ha prevenuto tutti i desideri del suo cuore con larghezza di benedizione, può accogliere e saziare tutti quelli, affioranti o inesprimibili, di quanti lo cercano. Lei trova conforto, nel moltiplicarsi dei figli di Dio, in una parola da lungo tempo meditata:

«A quella vista sarai raggianti,  
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore» (Is 60,5).

Questa parola del profeta era scritta, in pienezza, soltanto per lei.

Le opere di Dio si realizzano nel silenzio umano, quello che sfiora e si arresta davanti all'ombra dell'Altissimo: per questo sono tutte mirabili. «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione» (Lc 17,21). Noi di fronte al regno abbiamo sempre domande senza risposta, perché i segni del regno, che Dio a mano a mano ci offre, hanno già reso vano ogni nostro problema. I risultati che ci appaiono contrastano sempre con le ragioni che ci siamo costruiti. Il Signore ci mette davanti a folle che nessuno riesce a contare, cresciute nell'ombra di un seme gettato nell'oscurità della terra. Ce le presenta quando il suo Spirito ha già aperto i loro cuori, più assetati dei nostri, all'intelligenza delle Scritture. Essi comprendono, e noi insieme con loro, fatti discepoli insieme del Signore, che nessuna forma della loro vita è in contrasto con il vangelo del regno. Devono solo lasciarsi

riportare alla primitiva innocenza, quella che il Signore fa rifiorire con la fede nel lavacro del battesimo. Essi sentono un fremito di tenerezza più grande, quella che noi abbiamo soffocato con la pretesa di stabilire tra i suoi figli distinzioni e calcoli. Essi la desiderano e l'accolgono, per incontrarsi senza paura con il Dio vivo e vero, fonte dell'amore e della vita, troppo tardi conosciuto, troppo poco amato. Li conforta e incoraggia il pensiero che è stato lui a intraprendere verso tutti noi il cammino, nascondendo ogni cosa che potesse farlo apparire diverso da noi. Anche all'inizio della sua storia umana c'è stata una madre. A lui essa ha potuto offrire, per una grazia misteriosa, un amore forte come quello materno, integro come quello verginale. I figli del nuovo giorno, i figli della luce, nascono tutti dall'amore di una vergine nell'ombra dell'altissimo Dio.